

9 Febbraio 2018

Settimana dell'Amministrazione Aperta



Report



Lo scorso 9 febbraio 2018, in occasione della settimana nazionale dell'Amministrazione Aperta, il Comune di Bari ha promosso un'iniziativa di divulgazione aperta al pubblico tenutasi presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Centro Polifunzionale per studenti, ex Palazzo Poste. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 300 persone a testimonianza del grande interesse verso le tecnologie digitali, rappresentando così per l'amministrazione comunale un'opportunità per coinvolgere i propri cittadini sulle tematiche della partecipazione, della trasparenza, dei dati aperti e dell'innovazione digitale, con un focus sui progetti in cantiere nel contesto dell'Agenda Digitale.

Tra i partecipanti anche numerosi studenti provenienti da diverse scuole superiori baresi e giornalisti. Per questi ultimi, l'Ordine Nazionale dei Giornalisti ha riconosciuto la giornata utile alla acquisizione di 3 crediti di formazione continua.

Numerosi i relatori che hanno preso parte all'evento, moderato da **Lino Patruno**, giornalista e scrittore, Direttore del Master in Giornalismo dell'Università di Bari, e introdotto dai saluti istituzionali di **Angelo Tomasicchio**, Assessore all'Innovazione Tecnologica del Comune di Bari; **Pino Bruno**, Direttore Responsabile di Tom's Hardware Italy; **Andrea Lisi**, Presidente ANORC Professioni e Coordinatore Digital & Law Department; **Vincenzo Patruno**, Specialista IT e Coordinatore Open Data ISTAT; **Luigi Santangelo**, Esperto Autorità di Gestione dell'Agenzia per la Coesione territoriale; **Antonio Cantatore**, Direttore della Ripartizione Innovazione Tecnologica del Comune di Bari; **Valerio Summo**, Funzionario della Ripartizione Innovazione Tecnologica del Comune di Bari.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali argomenti trattati nel corso dell'evento.



Open Government e Innovazione Digitale nella Pubblica Amministrazione

Dr. Pino Bruno, Direttore Responsabile di Tom's Hardware Italy

Come le tecnologie cambiano la vita delle persone? È questa la principale domanda alla quale ha cercato di rispondere, con il suo intervento, il Direttore di Tom's Hardware Italy partendo dalla evoluzione tecnologica dei servizi raccontata nel suo libro *Il Cittadino Digitale*, Ed. Mondadori informatica, Milano, 2002.

Numerosi gli esempi pratici citati per la platea, a partire da una APP che ha cambiato la vita dei cittadini baresi: *Bari Digitale* che, utilizzata da tantissima gente, consente di pagare i biglietti degli autobus e i parcheggi (su strisce blu) direttamente dallo Smartphone.

Novità anche in campo medico sanitario con le **cartella clinica elettronica**, una raccolta di dati clinici del paziente messa su supporto informatico integrato al servizio delle Aziende Ospedaliere.

Tale cartella sanitaria digitale, funziona al pari della cartella clinica cartacea ma molto più pratica e sicura, in quanto permette la condivisione, l'aggiornamento e la visualizzazione delle informazioni cliniche e sanitarie del paziente, in modo semplice e immediato con potenziale risparmio di tempi e di costi.

Novità anche per la professione giornalistica ed il *Data journalism* grazie agli **Open Data** ed a siti come *Opengov*, fondamentale per favorire una maggiore trasparenza nell'agire amministrativo e la partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali delle amministrazioni pubbliche.

Partecipazione e Trasparenza - FOIA

Avv. Andrea Lisi, Presidente ANORC Professioni e Coordinatore Digital & Law Department

Il Presidente di ANORC Professioni ha elencato le principali novità che cambiano il rapporto tra cittadino e PA rappresentare da: Regolamento europeo eIDAS, FOIA, Domicilio digitale, Servizi on line, SPID, CIE e CNS, 'Nuovo' CAD, Trasparenza Pagamenti, Regolamento europeo, Protezione dei dati personali elettronici e PagoPA.

Alle numerose novità dello scenario contemporaneo corrispondono i **nuovi diritti del cittadino digitale**: diritto alla propria identità digitale (Codice dell'Amministrazione Digitale – D. Lgs. 82/2005); diritto a comunicare e partecipare digitalmente (CAD); diritto al proprio domicilio digitale (CAD); diritto a non esibire certificati alla PA (CAD, L. 183/2011); diritto alla trasparenza amministrativa digitale (CAD, D. Lgs. 33/2013); diritto alla protezione dei propri dati digitali (Codice protezione dei dati personali – D. Lgs. 196/2003); diritto all'accessibilità e usabilità (CAD, L. 4/2004).

Ma cosa vuol dire «Cittadinanza digitale»? Le PA devono garantire ai cittadini ed alle imprese, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi in modalità digitale, riducendo al contempo la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici e garantendo la semplificazione nell'accesso ai servizi. Gli obiettivi per l'attuazione della cittadinanza digitale devono contemplare, da un lato, la necessità di garantire diritti che sono ormai acquisiti nel nostro ordinamento, come ad esempio l'accesso, la riservatezza delle comunicazioni, l'identità e il domicilio; dall'altro lato, il riconoscimento di nuovi diritti che risulta possibile garantire solo con l'introduzione di tali strumenti e sistemi, come quello alla partecipazione in rete alle decisioni pubbliche, all'accesso telematico alle informazioni, all'utilizzo di contenuti e di dati pubblici resi disponibili on line.

Cuore dell'intervento è il dato di fatto che **i diritti di cittadinanza digitale non dipendono dalla tecnologia, ma dall'organizzazione secondo un modello di governo digitale**. Le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività, utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b). (art. 12 comma I Codice amministrazione digitale modificato dal D. Lgs. 217/2017).

La riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni volta al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 12, comma 1, avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione. (art. 15 comma 1 CAD).

Non ci può essere trasparenza senza una seria e affidabile politica di digitalizzazione e, quindi, senza una piena e autonoma riorganizzazione dell'ente in ottica digitale.



Non ci sono scorciatoie perché l'ente pubblico è una macchina amministrativa e ha bisogno di un nuovo motore per funzionare: non si può pensare che sia sufficiente una riverniciatina alla carrozzeria... la digitalizzazione, quindi, non è questione solo di hardware e software!



Open Data: i benefici per i cittadini, le imprese e la PA

Dr. Vincenzo Patruno, Specialista IT e Coordinatore Open Data ISTAT

La nuova PA è soprattutto una amministrazione OPEN, aperta, nella quale l'elemento di innovazione è principalmente quello della **disintermediazione**. Questo aspetto, collegato alla immissione dei dati con la digitalizzazione, apporta numerosi benefici e ridisegna il rapporto con i cittadini e le imprese. Il secondo elemento portante è quello della **ottimizzazione**: essa porta alla riduzione dei costi e genera efficienza. Questi due aspetti fanno sì che vengano meno comportamenti che hanno sempre caratterizzato i nostri comportamenti con la PA: in pratica una PA disintermediata evita step intermedi e, soprattutto, corruzione.

Terzo elemento è la possibilità per la PA di diventare **SISTEMA**: interconnessa, integrata, invisibile. L'innovazione distrugge il vecchio modo di operare creandone uno completamente nuovo. Non siamo ancora ad un modello evoluto ma i tre servizi principali che si ispirano a questo sistema sono: SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale), ANRP (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente), Pago PA.

SPID è il Sistema Pubblico di Identità Digitale, la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale (username e password) utilizzabile da computer, tablet e smartphone. È costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese per conto delle pubbliche amministrazioni.

L'**Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)** sostituisce le anagrafi dei 7.978 Comuni italiani, diventando un riferimento unico per la Pubblica Amministrazione, le società partecipate e i gestori di servizi pubblici. Con l'ANPR si realizza un'unica banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui faranno riferimento non solo i Comuni, ma l'intera Pubblica Amministrazione e tutti coloro che sono interessati ai dati anagrafici, in particolare i gestori di pubblici servizi. Allineando i dati toponomastici, permetterà di concretizzare l'Anagrafe nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU), strumento necessario a completare la riforma del Catasto.

PagoPA è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione, le scuole, le università e le Asl. Realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), PagoPA è adottato da enti e istituti di pagamento come banche, poste, istituti di credito e società private che forniscono servizi ai cittadini. I versamenti effettuati con PagoPA vengono contabilizzati in tempo reale e danno riscontro immediato al ricevente.

Un ulteriore beneficio reso possibile dagli Open Data è la capacità di **monitoraggio del funzionamento della PA**. Un caso esemplare al riguardo è il Progetto **M.U.S.I.C.A.**, progetto per il quale la città di Bari è stata premiata anche in Europa.

Infine, un'ulteriore chance di misurare l'impatto sociale di qualsiasi fenomeno è possibile attraverso il civic hacking, persone che mettono a disposizione le proprie competenze per fare delle cose di valenza civica per la comunità: citiamo il progetto **OpenPuglia** che si occupa del monitoraggio dell'area e dell'inquinamento atmosferico in alcune aree della Puglia o, recentemente, della situazione dell'occupazione degli alloggi a Putignano in occasione del Carnevale. Questo scenario

non è primo di criticità: permangono problemi di alfabetizzazione digitale: un terzo delle famiglie ancora non ha accesso ad internet.

L'Agenda Digitale del PON Metro e i servizi nazionali per il cittadino

Dr. Luigi Santangelo, Esperto Autorità di Gestione dell'Agenda per la Coesione territoriale

L'intervento del Dott. Luigi Santangelo ha focalizzato principalmente il tema del **PON Città Metropolitane 2014-2020**, un programma nazionale rivolto alle 14 Città Metropolitane, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, unico nel panorama della programmazione europea. Esso coinvolge 1.274 Comuni, una popolazione di oltre 21 milioni di abitanti (fonte: Istat, censimento 2011).

Il PON Metro si fonda su due driver di sviluppo progettuale dei tre costitutivi dell'Agenda urbana nazionale: 1) applicazione del paradigma *Smart City* per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (obiettivi tematici 2 e 4); 2) promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio.

Attraverso l'adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città, l'Asse 1 sostiene:

(1) l'acquisizione e la messa in esercizio di sistemi tecnologici per rendere disponibili servizi pienamente interattivi

(2) l'adeguamento e/o sviluppo di componenti funzionali all'erogazione del servizio (digitalizzazione di processi di back-end, armonizzazione banche dati, ...)

(3) adeguamento e/o sviluppo di componenti abilitanti ricollegabili agli interventi finanziati con riferimento a 7 assi (Assistenza e sostegno sociale, 2. Edilizia, catasto, 3. Cultura e tempo libero, 4. Lavoro e formazione, 5. Tributi locali, 6. Ambiente e territorio, 7. Lavori pubblici).

La logica di intervento del Programma prevede l'estensione ed evoluzione di piattaforme e servizi ai comuni dell'area Metropolitana; Piattaforme per l'erogazione di servizi e per la gestione dei dati forniti da utenti e dalla sensoristica cittadina – Open Data Potenziamento di servizi esistenti o realizzazione di nuovi servizi negli ambiti individuati; Integrazione con le piattaforme abilitanti e le banche dati nazionali; Sensoristica funzionale all'erogazione di servizi in ottica Internet of Things.

In particolare nei progetti PON Metro si fa un notevole utilizzo delle piattaforme abilitanti nazionali, come PagoPA, Spid e ANPR (quest'ultima seppure non finanziata direttamente).

Attraverso uno sguardo d'insieme sulla programmazione possiamo dire che è emersa la volontà di sostenere azioni integrate nell'ambito della strategia urbana in cui le soluzioni tecnologiche sono serventi rispetto ad obiettivi più ampi (es. energy management, contrasto al disagio abitativo, governo del territorio,...); è stato espresso un forte interesse ad agire negli ambiti Ambiente e territorio, Assistenza e sostegno sociale ed Edilizia e catasto; è emersa la necessità di finanziare azioni abilitanti per favorire lo switch-off analogico (azioni di sistema come l'adozione di modelli gestionali basati su infrastrutture virtuali o il miglioramento dell'interoperabilità sistemica e miglioramenti procedurali per l'erogazione dei servizi, come armonizzazione di banche dati, revisione dei processi amministrativi).

Il PON METRO racconta un **cambio di approccio** che ha riguardato:

- il ruolo centrale delle Città coinvolte direttamente nella realizzazione delle strategie (da semplici beneficiari a organismo intermedio)
- il sostegno al processo di transizione verso la Città Metropolitana grazie al coinvolgimento di tutti i Comuni dell'area



- l'adozione di una visione citizen-centred
- l'adozione di un approccio sistemico volto a sostenere interventi innovativi, progettati ed implementati in ottica di replicabilità, scalabilità e interoperabilità e sviluppati in sinergia con altre Amministrazioni, siano esse centrali o locali



Open Government: l'Agenda Digitale del Comune di Bari

Dr. Antonio Cantatore, Direttore della Ripartizione Innovazione Tecnologica del Comune di Bari

Al Direttore della Ripartizione Innovazione Tecnologica del Comune di Bari, **Antonio Cantatore**, è spettato il compito di presentare un aggiornamento dell'**Agenda Digitale** del Comune e la sua evoluzione nell'ultimo anno. Composta da un complesso di azioni e norme per sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie digitali in favore

dell'innovazione dei servizi e della crescita economica della città, l'Agenda Digitale è pubblicata sul sito del Comune nell'area tematica *Innovazione Tecnologica* e definisce la Strategia IT per il prossimo triennio. Il documento è stato redatto attraverso un percorso partecipativo che ha coinvolto altre amministrazioni pubbliche, società di informatica, cittadini e imprese ed include 4 aree tematiche: Cittadinanza digitale; Città intelligente (smart city); Egov e servizi al cittadino; Amministrazione smart. Ognuna di esse è declinata in una serie di numerosi progetti.

Il Comune di Bari ha messo in atto un percorso di collaborazione fra istituzioni pubbliche e soggetti privati attraverso l'adozione di un modello di partecipazione ed inclusione sociale in grado di coinvolgere i cittadini in favore dell'innovazione e della crescita economica della città.

Elemento portante della comunicazione digitale del Comune è il **nuovo portale comunale**, recentemente rinnovato nell'organizzazione dei contenuti e nella grafica, conforme alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) definite per i siti web e i servizi delle PA.

Il nuovo sito web è il risultato di un lungo lavoro di pianificazione e progettazione che ha portato alla pubblicazione dell'attuale versione, dopo una fase di acquisizione (da Luglio a Dicembre 2017) di circa 150 recensioni da parte di cittadini che hanno contribuito in modo partecipativo al miglioramento ed al perfezionamento del portale.

Il portale offre numerosi servizi. È abilitato al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), il sistema di accesso che permette di utilizzare i servizi online della PA; ha la funzionalità di pagamento online attraverso la piattaforma nazionale PagoPA; presenta un market di APP comunali rilasciate da privati, associazioni e cittadini. Tra queste: *Bari Digitale* per vivere la città in maniera più smart ed efficiente, acquistare ed utilizzare i biglietti Amtab e pagare la sosta nelle zone regolamentate (strisce blu); *BaRiSolve*, la APP per migliorare la qualità della vita della nostra città attraverso l'invio delle segnalazioni dei cittadini in tempo reale le segnalazioni su dissesti stradali, rifiuti abbandonati, segnaletica da rifare; *BARInforma*, per ricevere notizie, eventi, comunicati stampa e informazioni utili della città di Bari; *Bari Sociale* per utilizzare la mappa interattiva, fruibile anche da ipovedenti, di servizi sociali dedicati a cittadini emigranti in difficoltà, segnalare emergenze o richiedere l'intervento dell'equipe del Pronto Intervento; *InfoSmartCity* con informazioni sul traffico e sull'orario degli autobus alle fermate.

In anteprima durante l'evento Open Government, è stata infine presentato **Bari Allerta**, il nuovo sistema di comunicazione multicanale con i cittadini, attivato per i messaggi di allerta meteo ed emergenze di protezione civile. Il sistema Bari Allerta è stato ideato per inviare contemporaneamente informazioni di allerta connotate geograficamente su canali di comunicazione quali: Sistemi di messaggistica istantanea (WhatsApp e Telegram); Social network (Facebook e Twitter); App social (notifiche push su BaRiSolve e BARInforma); Portale istituzionale.

Il cittadino, a seconda del canale, potrà mettersi in ascolto delle comunicazioni di Bari Allerta nei seguenti modi: su Facebook, mettendo “Mi piace” alla pagina ufficiale del Comune di Bari; su Twitter, diventando follower dell’account ufficiale del Comune di Bari; effettuando il download dell’app mobile BARInforma e/o BaRisolvee dando il consenso alla ricezione delle notifiche push; per la ricezione di e-mail, effettuando la registrazione sul portale istituzionale, accedendo successivamente nella sezione “Profilo utente” del portale e selezionando la spunta di adesione alla ricezione di messaggi Bari Allerta; su WhatsApp, inviando un messaggio con scritto “Bari” al numero 3669013563 (si suggerisce di aggiungere ai propri contatti questo numero, dandogli nome “Bari Allerta”) – NOTA: il servizio non prevede alcun feedback in caso di domande; su Telegram, cercando il canale “Bari Allerta” e registrandosi autonomamente.

Open Government: l’Agenda Digitale del Comune di Bari
*Ing. Valerio Summo, Funzionario della Ripartizione
Innovazione Tecnologica del Comune di Bari*

In ultimo, la giornata si è conclusa con la presentazione di tre servizi di innovazione tecnologica messi appunto dal comune di Bari.

M.U.S.I.C.A. – Il Centro di Controllo Urbano intelligente: uno strumento di trasparenza, innovazione digitale e controllo per il decisore pubblico. Nell’ambito del percorso di trasformazione digitale di Bari verso il paradigma dei Big Data, degli Open Data e delle Smart City, il progetto M.U.S.I.C.A. (Monitoraggio Urbano attraverso Soluzioni Innovative per Città Agili) rappresenta un innovativo **sistema di monitoraggio urbano**, attraverso la raccolta ed elaborazione “intelligente” di grandi quantità di dati provenienti da fonti interne ed esterne all’ente. Tutti i dati confluiscono in un cruscotto interattivo di indicatori (Centro di Controllo Urbano) su domini complessi, quali sicurezza, energia, ambiente e mobilità. Il progetto ha contribuito alla realizzazione di un sistema di auto-pubblicazione dei Dataset gestiti dal Centro di Controllo Urbano direttamente sul portale Open Data del Comune di Bari. Il progetto **M.U.S.I.C.A.** è stato premiato come miglior progetto nell’ambito ‘Smart city, dati e Internet of Things’ al ‘Premio 10x10 = 100 progetti per cambiare la PA’, promosso dal Forum PA 2017 e selezionato come Best Practice all’European Public Sector Award (EPSA) 2017, promosso dall’European Institute of Public Administration (EIPA).

La Casa del Cittadino: progetto che si propone di rivoluzionare il rapporto tra amministrazione e cittadini favorendo la piena partecipazione digitale sulle priorità della città attraverso strumenti in grado di favorire il dibattito pubblico e promuovere un dialogo proficuo tra istituzioni e portatori di interesse locali. La Casa del Cittadino è una piattaforma di e-democracy del Comune di Bari, un sistema complesso per regolare e codificare i processi partecipativi nella città attivando ambienti di discussione virtuali sui temi dell’agenda urbana, fornendo strumenti tangibili ai cittadini.

Molte le funzionalità previste per il progetto in questione: l’evoluzione del nuovo portale del Comune di Bari con i servizi della Casa del Cittadino; la creazione nuovo portale metropolitano per l’accesso ai 41 Comuni della Città Metropolitana di Bari ai servizi della Casa del Cittadino; servizio ‘Proposte e Progetti’: presentazione di idee o proposte progettuali soggette a valutazione da parte di cittadini attraverso un bilancio attraverso cui lavorare insieme a tecnici dell’amministrazione comunale; servizio ‘Patto di collaborazione civica’: strumento partecipativo di co-progettazione e condivisione di progetti di comunità proposti dall’Amministrazione per la gestione dei beni comuni (materiali, immateriali, digitali); servizio ‘Tracciamento lavori pubblici’: strumento per poter tracciare online l’andamento dei lavori pubblici; servizio di ‘Discussione Informata’: servizio collaborativo per discussioni georeferenziate ed elaborazione di documenti condivisi tra tutti i cittadini così da poter partecipare attivamente attraverso discussioni, quesiti, proposte e suggerimenti (es. software di tipo wiki); servizio ‘Crowdfunding civico’: strumento di raccolta



fondi attraverso un processo collaborativo di cittadini che utilizzano il proprio denaro per sostenere gli sforzi necessari a realizzare progetti; servizio ‘Consultazione certificata’: consultazione di cittadini ad un processopartecipativo su quesiti, così da aumentare il grado di attendibilità delle decisioni prese dai decisori pubblici (es. sondaggi); servizio ‘Petizioni online’: strumento di partecipazione al governo della propria amministrazione, utile alla raccolta di firme per le petizioni online; servizio ‘Prenotazioni online’: prenotazione di spazi pubblici (es. impianti sportivi, orti, sale comunali, etc.) secondo un’agenda pubblica programmata e condivisa con l’amministrazione comunale.

L’ultimo intervento della giornata ha visto la consegna da parte di **Angelo Tomasicchio**, **Antonio Cantatore** e **T. Romagno** (Amministratore cooperativa Rehardwareing) dei voucher previsti dal progetto **BrandGNU** a 45 cittadini e 5 associazioni che, gratuitamente, hanno potuto ritirare un Personal Computer ricondizionato e riutilizzato ai fini dell’inclusione sociale e lavorativa di soggetti in condizione di svantaggio. Il progetto **BrandGNU** prevede la valorizzazione di Personal Computer obsoleti che vengono rigenerati (installazione di software libero/open source) e messi a disposizione di cittadini e associazioni del territorio della città di Bari, affrontando così il problema del digital divide. Attualmente è in corso la seconda edizione del progetto con ulteriori 500 Pc nel prossimo triennio attraverso due bandi per associazioni e cittadini. La prima edizione, conclusasi nel 2016, ha consentito di distribuire 230 Pc attraverso le associazioni del territorio. Oltre a ricevere i Pc, i cittadini potranno usufruire di autoformazione attraverso video guide installate sui Pc e di formazione in aula attraverso enti formativi. A Giugno 2017, il progetto ha vinto la menzione speciale da parte del premio nazionale OpenGovernment Champion, istituito dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Al termine della giornata, è stata data inoltre ai partecipanti la possibilità di iscriversi gratuitamente a corsi online **Cisco Academy** sulle tematiche delle Smart City e dell’Alfabetizzazione Informatica (corsi messi a disposizione dall’**Accademia del Levante**). Sono circa 200 i cittadini che hanno aderito all’iniziativa e che, al termine del corso e dopo il superamento di un esame finale online, riceveranno un certificato Cisco Academy.

